

Safe and sound Sani e salvi

Il design per proteggere il corpo e la mente

The design to protect the body and the mind

Alla fine del 2005 si aprì al MoMA di New York una mostra molto particolare dal titolo *SAFE: Design Takes On Risk*, che raccoglieva 300, tra prodotti e prototipi, pensati e progettati in risposta alle minacce, fisiche e psicologiche, che possono assillare l'individuo. La risposta ad una delle ossessioni del mondo occidentale contemporaneo, la ricerca della sicurezza, si esprime così attraverso oggetti più diversi: da rifugi di emergenza gonfiabili a giacche con 44 tasche dove riporre tutto l'occorrente per la sopravvivenza, da gusci in poliuretano antisommossa a sistemi solari di filtraggio delle acque inquinate o saline, dal defibrillatore portatile ad un nuovo concetto di confezioni per farmaci. La caratteristica comune a questi oggetti è la capacità di rispondere a bisogni concreti, nati da situazioni di pericolo, ma anche a quei 'bisogni' emozionali che dalle stesse situazioni nascono, portando un conforto spesso intangibile ma efficace. Nasce così, ad esempio, un tavolo di acciaio laccato di rosso, studiato presso la Scuola di design di Losanna, per essere utilizzato in condizioni di emergenza e quindi dotato di un completo kit di prima sopravvivenza fissato sulla faccia inferiore del piano di appoggio. Qui fra una coperta, un casco di protezione, l'ossigeno, un estintore, un kit di pronto soccorso medico, l'acqua, il progettista ha inserito tutto l'occorrente per realizzare e mangiare una perfetta fonduta svizzera (anche se liofilizzata). È evidente che al di là dell'ironia quello che un'opera come questa esprime, e che in emergenza è importante, è la necessità di fornire un conforto non solo fisico ma anche psicologico attraverso, ad esempio, il recupero di gesti quotidiani (la fonduta, per uno svizzero) in situazioni di estrema difficoltà. Un altro degli aspetti indagati nella mostra è la capacità dell'informazione, se chiara e comprensibile, di essere uno strumento di sicurezza e di salute. Fu presentato quindi in questa occasione il *Sistema ClearRx*, realizzato da Deborah Adler e Klaus Rosburg per le farmacie di una grande catena americana. Questo sistema, composto da contenitori per pillole e liquidi, è stato pensato per semplificare la lettura e la comprensione delle informazioni, minimizzando così il rischio di assumere farmaci o dosi sbagliate per scarsa chiarezza delle etichette. Il flacone, ad esempio, presenta sempre una faccia piatta, per l'etichetta, in modo che le informazioni più importanti, organizzate gerarchicamente, possano essere lette anche a colpo d'occhio.

a cura di/edited by Fabio Rosseti



Mathieu Lehanneur (Francese, nato nel 1974) Therapeutic Felt-tip Pens, from the Objets Thérapeutiques collection [Pennarelli Terapeutici, dalla collezione Oggetti Terapeutici]. Modello. 2001. Materiali vari, 3x3x15 cm. Foto di Véronique Huygues

Questo analgesico per il dolore cronico è una medicazione sistemica che agisce su tutti i sintomi. Tutto quello che è richiesto è scrivere sulla parte dolorante del corpo, ogni giorno e rimuovere la cartuccia usata alla fine di ogni giorno. Questo prodotto transdermico è accoppiato ad un inchiostro innocuo che scompare dopo qualche minuto

Mathieu Lehanneur (French, born 1974) Therapeutic Felt-tip Pens, from the Objets Thérapeutiques collection. Model. 2001. Various materials, 3x3x15 cm. Photos by Véronique Huygues

This analgesic for chronic pain is a systemic medication, which acts on all symptoms together. All that is required is to write on the painful area of the body each day and to remove the used cartridge at the end of each day. This transdermal product is coupled with a user-friendly ink that disappears after several minutes

At the end of 2005 at MoMA in New York, there was the opening of an extremely particular exhibition entitled SAFE: Design Takes On Risk, which gathered together 300 products and prototypes, perceived and designed in response to threats, both physical and psychological, which can assail the individual. The response to one of the modern western world's prime obsessions, the research into safety, is thus expressed via very different objects: from emergency inflatable shelters to jackets with 44 pockets to contain everything necessary for survival, from riot gear in polyurethane to solar polluted-water or saltwater filter systems, portable defibrillators to a new concept of medicine packaging. The characteristic common to all these objects is the capacity to respond to concrete needs, born of situations of danger or risk but also of emotional 'needs' which arise from these same situations, bringing comfort often intangible but equally effective. So is born, for example, a red lacquered steel table, designed at the school of design in Lucerne, Switzerland, to be used in conditions of emergency and therefore equipped with a complete first-aid kit fixed to the underside of the upper surface. Here, among a cover, a protective helmet, oxygen, an extinguisher, a medical first-aid kit, water, the designer inserted all things necessary to make and eat a perfect Swiss fondue (even if freeze-dried). It is evident that, above and beyond the irony that works such as this express, and important in cases of emergency, is the necessity to provide not only physical comfort but also psychological comfort via, for example, the recovery of daily gestures (fondue for the Swiss) in situations of extreme difficulty. One of the other aspects investigated during the exhibition is the capacity of information, if clear and comprehensible, to be an instrument of safety and health. In this sense, this occasion saw the presentation of the ClearRx System, designed by Deborah Adler and Klaus Rosburg for the pharmacies of a great chain of American sales called Target. This system, composed of containers for pills and liquids, was thought up to simplify the reading and comprehension of information, thus minimising the risk of taking incorrect medicines or doses due to a lack of clarity on the labels. The bottle, for example, always presents a flat face, for the label, so that the most important information, organised hierarchically, can also be read at a glance.



Olivier Peyricot (France, nato nel 1969)
 IDSland (Francia, dal 2000)
 Vigilhome [Casa vigile]. Prototipo. 2003.
 Materiali vari.
 Prototipo realizzato da Satellite du Musée
 d'Art Moderne de Paris, Francia (2003)
 Foto di IDSland

Vigilhome è una casa trasportabile,
 completamente equipaggiata per paranoici
 della sopravvivenza. Il rifugio, che si ripiega
 su se stesso, isola i suoi occupanti dal mondo
 esterno e assicura le minime necessità di
 sopravvivenza: grandi scorte di cibo, due
 scatole di ansiolitici per combattere lo stress.
 Cinque scatole per attrezzi a forma di armi
 che contengono utensili di uso quotidiano:
 dall'estintore al martello, dalla padella alla
 scorta di ossigeno

Olivier Peyricot (French, born 1969)
 IDSland (France, est. 2000)
 Vigilhome. Prototype. 2003.
 Various materials
 Prototype by Satellite du Musée d'Art
 Moderne de Paris, France (2003)
 Photos by IDSland

Vigilhome is a fully equipped transportable
 house for the paranoid survivalist. This shelter,
 which withdraws into itself, isolates its
 occupant from outside world and ensure basic
 survival needs: extra-large food packs, two
 boxes of anxiolytic pills to fight stress. Five
 gun-shaped toolboxes containing everyday
 utensils such as fire extinguisher, hammer,
 frying pan or oxygen tank



École cantonale d'art de Lausanne (ECAL)
 (Svizzera, dal 1821)
 Martino d'Esposito (Italiano, nato nel 1976)
 Swiss Fondue Earthquake Safety Table
 [Tavolo di emergenza per terremoti con
 oggetti di conforto, in questo caso una
 confezione di fonduta svizzera]. Prototipo.
 2001. Acciaio termo laccato, 73x80x120 cm.
 Foto di ECAL/Pierre Fantys

Un kit di sopravvivenza è fissato sotto un
 tavolo di acciaio da utilizzare in caso di
 terremoto. Oltre ad alcuni oggetti essenziali
 per l'emergenza, il tavolo contiene anche
 tutto il necessario per preparare e mangiare
 una fonduta

École cantonale d'art de Lausanne (ECAL)
 (Swiss, est. 1821)
 Martino d'Esposito (Italian, born 1976)
 Swiss Fondue Earthquake Safety Table.
 Prototype. 2001. Thermolacquered steel,
 73x80x120 cm.
 Photos by ECAL/Pierre Fantys

A survival kit is stored under a steel table
 to be used in the event of an earthquake.
 Besides some basic items for emergency,
 this table contains all the necessary items to
 prepare and eat a fondue



Kosuke Tsumura (Giapponese, nato nel 1959)
Final Home 44-pocket parka [Final Home
 giaccone con 44 tasche]. 1994.
 Nylon, 110x60 cm. Produttore: A-net, Inc.,
 Giappone (1994). Foto di A-net, Inc.

Questo giaccone, un 'rifugio' indossabile,
 dispone di 44 tasche che possono contenere
 cibo, medicine, attrezzi. Se la temperatura
 si abbassa le tasche possono essere riempite
 con giornali o qualsiasi altro materiale
 isolante. Il giaccone si adatta a qualsiasi
 taglia, semplicemente riempiendo certe
 tasche con materiale extra

Kosuke Tsumura (Japanese, born 1959)
Final Home 44-pocket parka. 1994.
 Nylon, 110x60 cm. Manufacturer: A-net,
 Inc., Japan (1994). Photo by A-net, Inc.

*This parka, a wearable shelter, features
 forty-four pockets that can store food,
 medicine, and tools. If the weather gets cold,
 the pockets can be stuffed with newspaper
 or any other insulating materials. The parka
 can be made to suit any body type by simply
 stuffing certain pockets with extra materials
 to provide a tighter fit*



Frédéric Ruyant (Francese, nato nel 1961)
First-Aid Bag for the French Red Cross
 [Borsa di Primo Soccorso per la Croce Rossa
 Francese]. 2001. Fibra sintetica 27x13 cm
 diam. Produttore: JPMA, Francia (2001)
 Foto di Pierre-Yves Dhinaut

La borsa, ispirata al barilotto dei cani San
 Bernardo, mostra una croce rossa riflettente
 e contiene 39 elementi per l'emergenza, come
 forbici chirurgiche, bendaggi compressivi,
 guanti, ma anche un taccuino ed una penna,
 od una mantella per la pioggia o una lampada
 tascabile od un fischietto

Frédéric Ruyant (French, born 1961)
First-Aid Bag for the French Red Cross.
 2001. Synthetic fiber, 27x13 cm diam.
 Manufacturer: JPMA, France (2001)
 Photo by Pierre-Yves Dhinaut

*The bag, inspired by a Saint Bernard dog's
 barrel, displays a reflective red cross and
 contains thirty-nine elements for emergency,
 such as pocket scissors, compressive bandage,
 gloves, but also a notepad and a pencil or rain
 cape or a pocket lamp and a whistle*

